



COMUNE DI SPINOSO

Provincia di Potenza

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 del Reg.	OGGETTO
Data 11/08/2015	PIANO GENERALE DI SVILUPPO (MANDATO ELETTIVO 2014 - 2019): AGGIORNAMENTO.
Prot. n. <u>6127</u>	

L'anno duemilaquindici, il giorno **undici** del mese di **agosto** alle ore **18,10** e prosecuzione nella Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
SOLIMANDO MARIO	X	
DI FILIPPO MARIO	X	
FREZZA ANTONIO	X	
IANNUZZI CARMEN	X	
ROCCO MICHELE	X	
RUSSO MARIO	X	
TEMPONE MARIA TERESA	X	
VITALE GIUSEPPINA	X	
DE LUISE PASQUALE	X	
FLORIO NICOLINA		X
LISTA ALDO	X	

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, SOLIMANDO Mario, nella qualità di Sindaco, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

Assiste e partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, NOTO SILVANA, avente funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art.97, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Sindaco-Presidente il quale relaziona sul punto all'ordine del giorno sottolineando che non ci sono certezze sulle risorse e, pertanto, non c'è la relativa contezza;

PRENDE la parola il Consigliere De Luise: "Su questo punto mi astengo perché non è cambiato nulla rispetto all'anno scorso, anche perché il Sindaco ha adottato una linea prudenziale come l'anno scorso;

VISTI:

-l'art. 42 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 in merito alle competenze del Consiglio Comunale;
-il D.L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;;
-l'art. 13 del D. L.vo n. 170 del 12 aprile 2006 il quale ha previsto l'adozione di un nuovo strumento di programmazione da parte degli enti locali: *IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO*;

VISTO il comma 7) dell'art. 165 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 il quale recita testualmente "Il programma, il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, *nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente*, secondo le indicazioni dell'articolo 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente, ma può anche estendersi a più funzioni.";

CONSIDERATO CHE:

a)-L'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nei nuovi principi contabili approvati nel 2009 ha rilevato che *IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO* è documento obbligatorio che tutte le nuove amministrazioni elette a seguito del rinnovo degli organi politici sono tenute a deliberare prima di approvare il primo bilancio annuale di mandato e da aggiornare in occasione dell'approvazione dei bilanci degli anni successivi;

b)-*IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO* comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46 del D.L.vo n. 267 del 18 agosto 2000, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato, le linee di azione dell'Ente nell'organizzazione e funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare ai cittadini, nelle risorse correnti acquisibili e negli investimenti ed opere pubbliche da realizzare;

c)-La predisposizione del *PIANO GENERALE DI SVILUPPO* richiede l'approfondimento dei seguenti temi:

- 1)-Le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimenti;
- 2)-Le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;
- 3)-Il contenuto concreto degli investimenti e delle opere pubbliche che si pensa di realizzare, indicazioni circa il loro costo in termini di spesa di investimento ed i riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni del mandato;
- 4)-Le disponibilità di mezzi straordinari;
- 5)-Le disponibilità in termini di indebitamento;
- 6)-Il costo delle operazioni finanziarie e le possibilità di copertura;
- 7)-La compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno;

d)-Il piano generale di sviluppo dell'ente deve essere deliberato dal Consiglio precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione revisionale e

programmatica e bilancio pluriennale, e antecedentemente alla definizione in Giunta della programmazione triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, che diversamente finiscono col contenere indicazioni irrealistiche. Successivamente deve essere verificato ed eventualmente adeguato attraverso una nuova deliberazione prima dell'approvazione del bilancio annuale.

E' assai utile prevedere l'indizione di una specifica sessione consiliare della programmazione, da tenere prima della decisione di Giunta sulla programmazione, che così ha un quadro generale di riferimento da parte dell'organo competente.

DATO ATTO che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato prorogato al 30/07/2015 con Decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015 (G.U. n. 115 del 20 maggio 2015);

VISTO il Piano Generale di Sviluppo 2014/2019 all'uopo predisposto ed aggiornato in data 3 agosto 2015;

RITENUTO dover aggiornare il PGS 2014/2019 in attuazione delle vigenti disposizioni e sulla base dei dati consuntivi relativi agli esercizi precedenti nonché le previsioni per il triennio 2015/2017;

VISTO l'esito della votazione espressa per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

Presenti n. 10, Votanti n. 10, Astenuti n. 2, (DE LUISE Pasquale – LISTA Aldo), Favorevoli n. 8, Contrari n. ////;

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1)-Di approvare, come in effetti si approva con il presente atto, il Piano Generale di Sviluppo 2014/2019-aggiornamento- costituito da n. 14 pagine ed allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Con separata votazione sulla proposta del consigliere ROCCO Michele e visto l'esito della stessa: Presenti n. 10, Votanti n. 10, Astenuti n. 2, (DE LUISE Pasquale – LISTA Aldo), Favorevoli n. 8, Contrari n. ////;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.



COMUNE DI SPINOSO
Provincia di Potenza

PIANO GENERALE DI SVILUPPO
(Mandato elettivo 2014-2019)
(Aggiornamento 2015)

INDICE

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali	7
Il principio contabile n. 1 "Programmazione e previsione nel sistema del bilancio"	7
Il piano generale di sviluppo	7
1. Circoscrizioni di decentramento comunale	8
1.1 Riferimenti normativi	8
1.2 Situazione attuale	8
1.3 Obiettivo di mandato	8
2. Accordi e Convenzioni	9
2.1 Riferimenti normativi	9
2.2 Situazione attuale	9
2.3 Obiettivo di mandato	10
3. Insediamenti produttivi e sportello unico	11
3.1 Riferimenti normativi	11
3.2 Situazione attuale	11
3.3 Obiettivo di mandato	11
4. Dirigenti e personale	12
4.1 Riferimenti normativi	12
4.2 L'attuale pianta organica	12
4.3 Rapporto popolazione/posti di organico	13
4.4 Incidenza della spesa complessiva per il personale	13
4.5 Incarichi dei collaborazioni	13
4.6 Contratti di formazione e lavoro	13
4.7 Obiettivi di mandato	13
4.8 Procedure di reclutamento	13
4.9 Formazione del personale	13
5. Controlli interni	14
5.1 Riferimenti normativi	14
5.2 Situazione attuale	14
5.3 Obiettivo di mandato	14
6. Gestione e valorizzazione del patrimonio comunale	15
6.1 Riferimenti normativi	15
6.1.1 Beni immobili disponibili da alienare per finanziare investimenti	15
6.1.2 Alienazioni e valorizzazioni immobiliari	15
6.1.3 Cartolarizzazione degli immobili	15
6.2 Situazione attuale	16
6.2.1 Beni immobili disponibili concessi in locazione, uso, comodato ecc.	16
6.2.2 Beni immobili da alienare	16
6.3 Obiettivo di mandato	16
7. Contributi e trasferimenti pubblici	17
7.1 Riferimenti normativi	17
7.2 Situazione attuale	17
7.3 Obiettivo di mandato	18
8. Entrate tributarie	19
8.1 Imposta Comunale sugli Immobili	19
8.1.1 Riferimenti normativi	19
8.1.2 Situazione attuale	19
8.1.3 Abitazione principale (provvedimento di esecuzione: D.L. 93/2008)	19
8.1.4 Obiettivo di mandato	19
8.2 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU)	20
8.2.1 Riferimenti normativi	20
8.2.2 Situazione attuale	20
8.2.3 Obiettivo di mandato	20

8.3 Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	21
8.3.1 Riferimenti normativi	21
8.3.2 Situazione attuale	21
8.3.3 Obiettivo di mandato	21
8.4 TOSAP/COSAP	22
8.4.1 Riferimenti normativi	22
8.4.2 Situazione attuale	22
8.4.3 Obiettivo di mandato	22
8.5 Addizionale IRPEF	23
8.5.1 Riferimenti normativi	23
8.4.2 Situazione attuale	23
8.4.3 Obiettivo di mandato	23
9. Patto di stabilità interno	24
9.1 Riferimenti normativi	24
9.2 Situazione attuale	24
9.3 Obiettivo di mandato	24

ANALISI DEI PRINCIPALI SERVIZI

10. Gestione dei servizi a domanda individuale e produttivi	27
10.1 Situazione attuale	27
10.1.1 Gestione in economia	27
10.1.2 Gestione associata	27
10.1.3 Gestione in concessione a terzi	27
10.1.4 Gestione a mezzo di azienda speciale	27
10.1.5 Gestione a mezzo di istituzione	28
10.1.6 Gestione a mezzo di società di capitale	28
10.2 Obiettivo di mandato	28
11. Servizi appaltati ed esternalizzati	29
11.1 Riferimenti normativi	29
11.1.1 Global service	29
11.2 Situazione attuale	29
11.3 Obiettivo di mandato	29
12. Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazioni e convenzioni	30
12.1 Riferimenti normativi	30
12.2 Situazione attuale	30
12.3 Obiettivo di mandato	30
13. Potenziamento e/o attivazione di servizi	31
13.1 Servizi che non necessitano di specifici investimenti	31
13.2 Servizi che necessitano di specifici investimenti	32
13.3 Scheda riepilogativa di ogni servizio	33
13.4 Obiettivo di mandato	33

ANALISI DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI PREVISTI

14. Disponibilità in termini di indebitamento	37
14.1 Riferimenti normativi	37
14.2 Compatibilità dell'indebitamento: scheda tecnica	38
14.3 Obiettivo di mandato	38
15. Politica territoriale e pianificazione urbanistica	39
15.1 Il piano regolatore e la sua attuazione	39
15.2 I riflessi della politica territoriale sul bilancio	39
15.3 Acquisizione di aree al patrimonio comunale	39
15.4 Obiettivo di mandato	39
16. Entrate e spese di investimento correlate	40
16.1 Riferimenti normativi	40
16.2 Situazione attuale	40
16.3 Obiettivo di mandato	40

17. Scheda di ogni investimento previsto	41
17.1 Finanziamento	41
17.2 Previsione dell'incremento della spesa corrente	42
18. Programmazione di mandato	43

OSSERVATORIO PER LA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

IL PRINCIPIO CONTABILE N. 1 “PROGRAMMAZIONE E PREVISIONE NEL SISTEMA DEL BILANCIO”

(approvato il 3 luglio 2003)

omissis

Il piano generale di sviluppo

12. *Il piano generale di sviluppo dell'ente è previsto come documento obbligatorio dall'art. 165, comma 7 del Tuel. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare. Ne consegue che la sua predisposizione richiede l'approfondimento, dei seguenti temi:*

- (a) le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;*
- (b) le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;*
- (c) il contenuto concreto degli investimenti e delle opere pubbliche che si pensa di realizzare, indicazioni circa il loro costo in termini di spesa di investimento ed i riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni del mandato;*
- (d) le disponibilità di mezzi straordinari;*
- (e) le disponibilità in termini di indebitamento;*
- (f) il costo delle operazioni finanziarie e le possibilità di copertura;*
- (g) la compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno.*

Il piano generale di sviluppo dell'ente deve essere deliberato dal Consiglio precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale, e antecedentemente alla definizione in Giunta della programmazione triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, che diversamente finiscono col contenere indicazioni irrealistiche. Successivamente deve essere verificato ed eventualmente adeguato attraverso una nuova deliberazione prima dell'approvazione del bilancio annuale.

È assai utile prevedere l'indizione di una specifica sessione consiliare della programmazione, da tenere prima della decisione di Giunta sulla programmazione, che così ha un quadro generale di riferimento da parte dell'organo competente.

1. CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO COMUNALE

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 17 del T.U.E.L. prevede:

“Circoscrizioni di decentramento comunale”

1. I comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di

decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune.

2. L'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni sono disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento.

3. I comuni con popolazione tra i 100.000 e i 250.000 abitanti possono articolare il territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento ai sensi di quanto previsto dal comma 2. La popolazione media delle circoscrizioni non può essere inferiore a 30.000 abitanti.

4. Gli organi delle circoscrizioni rappresentano le esigenze della popolazione delle circoscrizioni nell'ambito dell'unità del comune e sono eletti nelle forme stabilite dallo statuto e dal regolamento.

5. Nei comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti, lo statuto può prevedere particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale, determinando, altresì, anche con il rinvio alla normativa applicabile ai comuni aventi uguale popolazione, gli organi di tali forme di decentramento, lo status dei componenti e le relative modalità di elezione, nomina o designazione. Il consiglio comunale può deliberare, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la revisione della delimitazione territoriale delle circoscrizioni esistenti e la conseguente istituzione delle nuove forme di autonomia ai sensi della normativa statutaria.

1.2 SITUAZIONE ATTUALE

L'Ente non ha istituito circoscrizioni.

1.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura non sono previste modifiche dello Statuto o istituzione di circoscrizioni;

2. ACCORDI E CONVENZIONI

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 30 del T.U.E.L. prevede:

Convenzioni

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni.

2-4 omissis

L'art. 31 del T.U.E.L. prevede:

Consorzi

1. Gli enti locali per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni possono costituire un consorzio Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

2-8 omissis

L'art. 32 del T.U.E.L. prevede:

Unione di Comuni

1. Le unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2-5 omissis

L'art. 33 del T.U.E.L. prevede:

Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni

1. omissis

2. Al fine di favorire l'esercizio associato delle funzioni dei comuni di minore dimensione demografica, le regioni individuano livelli ottimali di esercizio delle stesse, Nell'ambito della previsione regionale, i comuni esercitano le funzioni in forma associata, individuando autonomamente i soggetti, le forme e le metodologie, entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale. Decorso inutilmente il termine di cui sopra, la regione esercita il potere sostitutivo nelle forme stabilite dalla legge stessa.

3-4 omissis

L'art. 34 del T.U.E.L. prevede:

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti

pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2 - 8 omissis

2.2 SITUAZIONE ATTUALE

L'Ente ha in essere i seguenti accordi e convenzioni:

- a)- Convenzione con i Comuni di Armento e Vietri di Potenza per la gestione associata del servizio di segreteria con decorrenza 15 gennaio 2013;
- b)- Convenzione con i Comuni di Grumento Nova, Sarconi e Montemurro per la gestione associata del servizio di polizia locale (delibera Consiglio Comunale n. 18 del 19/06/2012 (esecutiva a termini di legge);
- c)- Convenzione con i Comuni di Grumento Nova, Sarconi e Montemurro per la gestione associata della funzione di catasto (delibera Consiglio Comunale n. 7 del 26/04/2013 (esecutiva a termini di legge);
- d)- Convenzione con i Comuni di Grumento Nova, Sarconi e Montemurro per la “..... omissis.....gestione associata della funzione di attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento di primi soccorsi” (delibera Consiglio Comunale n. 6 del 26/04/2013 (esecutiva a termini di legge);

2.3 Obiettivo di mandato

Nel corso della legislatura è prevista la sottoscrizione di altri convenzioni per la gestione associata delle funzioni generali di gestione e controllo in applicazione delle vigenti disposizioni di legge.

3. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SPORTELLINO UNICO

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 24 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 prevede:

Principi organizzativi per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi

- 1. Ogni comune esercita, singolarmente o in forma associata, anche con altri enti locali, le funzioni di cui all'articolo 23, assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento.*
- 2. Presso la struttura è istituito uno sportello unico al fine di garantire a tutti gli interessati l'accesso, anche in via telematica, al proprio archivio informatico contenente i dati concernenti le domande di autorizzazione e il relativo iter procedurale, gli adempimenti necessari per le procedure autorizzatorie, nonché tutte le informazioni disponibili a livello regionale, ivi comprese quelle concernenti le attività promozionali, che dovranno essere fornite in modo coordinato.*
- 3. I comuni possono stipulare convenzioni con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la realizzazione dello sportello unico.*
- 4. Ai fini di cui al presente articolo, gli enti locali possono avvalersi, nelle forme concordate, di altre amministrazioni ed enti pubblici, cui possono anche essere affidati singoli atti istruttori del procedimento.*
- 5. Laddove siano stipulati patti territoriali o contratti d'area, l'accordo tra gli enti locali coinvolti può prevedere che la gestione dello sportello unico sia attribuita al soggetto pubblico responsabile del patto o del contratto.*

3.2 SITUAZIONE ATTUALE

L'Ente ha istituito il c.d. “sportello unico per le attività produttive” .

3.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di potenziare le capacità di svolgere le attività previste.

4. PERSONALE

4.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 109 del T.U.E.L. prevede:

Conferimento di funzioni dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 50, comma 10, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco o del presidente della provincia e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del sindaco o del presidente della provincia, della giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169 o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

2. Nei comuni privi di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

4.2 L'ATTUALE PIANTA ORGANICA

Cat.	Qualifica	Prevista (*)		Posti occupati (**)	
				Pers. indeterminato	Progetti speciali
	Direttore generale	N.	<i>NO</i>	N. <i>ZERO</i>	N. <i>ZERO</i>
D6	Ingegnere	N.	1	N. 1	N. <i>ZERO</i>
D3	Istruttore Direttivo	N.	1	N. 1	N. <i>ZERO</i>
D2	Istrutt. Amm.vo	N.	1	N.	N. <i>ZERO</i>
C5	Geom.- V.U. -I.A.-	N.	5	N. 5	N. <i>ZERO</i>
C4		N.		N.	N.
C3		N.		N.	N.
C2		N.		N.	N.
C1		N.		N.	N.
B7	Operaio Specializzato	N.	1	N. 1	N. <i>ZERO</i>
B6		N.		N.	N.
B5		N.		N.	N.
B4		N.		N.	N.
B3		N.		N.	N.
B2		N.		N.	N.
B1	Op. spec. -op. amm.	N.	3	N. 3	N. <i>ZERO</i>
A1	Operaio generico	N.	1	N. 1	N. <i>ZERO</i>
	Totali	N.	13	N. 12	N.

(*) approvata con atto n. 7 in del 20 febbraio 2015

(**) rilevazione alla data del _____

4.3 RAPPORTO POPOLAZIONE/POSTI DI ORGANICO

Popolazione residente al 31 dicembre 2014 N. 1490 = 124

Posti di organico N. 12

4.4 INCIDENZA DELLA SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE 2014

- a) sul totale delle spese correnti: 48,19 %
- b) per abitante € 348,57
- c) sul totale dei primi 3 titoli di entrata:..... 42,88%

4.5 INCARICHI DEI COLLABORAZIONE

L'Ente non ha in corso contratti di Co.Co.Co..

4.6 CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO

L'Ente non ha in corso contratti di formazione.

4.7 OBIETTIVI DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di valutare la possibilità di ricorrere ai contratti di formazione nel rispetto delle norme sul personale e tenendo conto delle disponibilità finanziarie dell'Ente che sono sempre più scarse.

4.8 PROCEDURE DI RECLUTAMENTO

Nel corso della legislatura si valuterà la possibilità di attivare procedure di reclutamento di personale nel rispetto delle norme. Per il 2015 è previsto il ricorso all'utilizzo di una unità di categoria D2 in posizione di "comando" proveniente dall'Amministrazione Provinciale di Potenza per 12 ore settimanali dal mese di agosto '15 fino a dicembre 2015.

4.9 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso della legislatura si prevede di effettuare la formazione del personale mediante partecipazione a corsi di aggiornamento. L'Ente, per carenze finanziarie, non è in grado di organizzare la formazione con costi a carico del bilancio.

5. CONTROLLI INTERNI

5.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 147 del T.U.E.L. prevede:

Tipologia dei controlli interni

1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, individuano strumenti e metodologie adeguati a:

- a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dagli articoli 3, comma 1, lettere b) e c), e 14 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

3. L'organizzazione dei controlli interni è effettuata dagli enti locali anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1,

comma 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

4. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, più enti locali possono istituire uffici unici, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

5. omissis

5.2 SITUAZIONE ATTUALE

- controllo interno amministrativo e contabile da parte dei responsabili di servizi e del servizio finanziario.

5.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di organizzare e migliorare tutte le attività di controllo interno previste dalla normativa.

6. GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

6.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

6.1.1 Beni immobili disponibili da alienare per finanziare investimenti

Il comma 4 dell'art. 128 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" prevede che: *"Nel programma triennale sono altresì indicati i beni immobili pubblici che, al fine di quanto previsto dall'articolo 53, comma 6, possono essere oggetto di diretta alienazione anche del solo diritto di superficie, previo esperimento di una gara; tali beni sono classificati e valutati anche rispetto ad eventuali caratteri di rilevanza storico-artistica, architettonica, paesaggistica e ambientale e ne viene acquisita la documentazione catastale e ipotecaria."*

6.1.2 Alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il comma 2 dell'art. 58 del D.L. 25.06.2008 (convertito con legge 133/08) rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" prevede che *"L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro un termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente."*

6.1.3 Cartolarizzazione degli immobili

Il D.L. 25/09/2001, n. 351 "Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare" (in G.U. n. 224 del 26.09.2001), convertito nella legge n. 410/2001 prevede agli artt. 2 e 3 la possibilità, anche per gli Enti Locali, di provvedere alla cessione di immobili costituendo (o promuovendo la costituzione) di società a responsabilità limitata avente per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare. Le società così costituite effettuano la cartolarizzazione mediante l'emissione di titoli o l'assunzione di finanziamenti.

Fino alla rivendita dei beni immobili le società sono responsabili della manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili stessi.

6.2 SITUAZIONE ATTUALE

6.2.1 Beni immobili disponibili concessi in locazione, uso, comodato ecc.

FABBRICATO	VALORE IN INVENTARIO AL 31/12/13	PROVENTO 2015	% SUL VALORE
Casa di riposo per anziani	€ 1.712.381,25	€ 7.794,00	-----
Ex Mattatoio comunale	€ 89.568,60	€ 4.538,40	-----
Ex edificio uffici c.li	€ 340.819,06	Zero	-----
Locali ex ufficio postale	Ricompreso nella Casa Comunale	€ 2.342,64	-----

6.2.2 Beni immobili da alienare

IMMOBILE	UBICAZIONE	VALORE
Terreno	F. 16 P. 1	€ 18.057,00

6.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di attivarsi per una sempre migliore gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del comune e per migliorarne la redditività.

7. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PUBBLICI

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 149 del T.U.E.L. prevede:

Principi generali in materia di finanza propria e derivata

1. 2. 3. omissis

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

5. I trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri di fiscalità locale.

6. 7. 8. omissis

9. La legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico.

10. omissis

11. L'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio.

12. Le regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo e dei programmi di investimento, assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

13. Le risorse spettanti a comuni e province per spese di investimento previste da leggi settoriali dello Stato sono

6.2 SITUAZIONE ATTUALE

6.2.1 Beni immobili disponibili concessi in locazione, uso, comodato ecc.

FABBRICATO	VALORE IN INVENTARIO AL 31/12/13	PROVENTO 2015	% SUL VALORE
Casa di riposo per anziani	€ 1.712.381,25	€ 7.794,00	-----
Ex Mattatio comunale	€ 89.568,60	€ 4.538,40	-----
Ex edificio uffici c.li	€ 340.819,06	Zero	-----
Locali x ufficio postale	Ricompreso nella Casa Comunale	€ 2.342,64	-----

6.2.2 Beni immobili da alienare

IMMOBILE	UBICAZIONE	VALORE
Terreno	F. 16 P. 1	€ 18.057,00

6.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di attivarsi per una sempre migliore gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del comune e per migliorarne la redditività.

7. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PUBBLICI

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 149 del T.U.E.L. prevede:

Principi generali in materia di finanza propria e derivata

1. 2. 3. omissis

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e partecipazioni ad imposte erariali o regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

5. I trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri di fiscalità locale.

6. 7. 8. omissis

9. La legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico.

10. omissis

11. L'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio.

12. Le regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo e dei programmi di investimento, assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

13. Le risorse spettanti a comuni e province per spese di investimento previste da leggi settoriali dello Stato sono

distribuite sulla base di programmi regionali. Le regioni, inoltre, determinano con legge i finanziamenti per le funzioni da esse attribuite agli enti locali in relazione al costo di gestione dei servizi sulla base della programmazione regionale.

7.2 SITUAZIONE ATTUALE

- **contributi ordinari dallo Stato** (ex fondo sviluppo investimenti) € 20.881,27 pari al 1,80 % delle entrate ordinarie (primi tre titoli delle entrate 2015);
- contributo del Ministero dello sport per ammortamento mutuo credito sportivo € 30.026,25 ;
- **contributi ordinari della Regione:**
 - a) legge regionale n. 21/79 € 4.732,00 ;
 - b) contributi regionali per interventi in campo socio-assistenziale
- **contributi ordinari da altri Enti pubblici:**
 - c) contributo Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'agri € 3.000,00

- **contributi straordinari e/o per investimenti:**
 - d) fondo di coesione interna regionale annualità 2014 per € 19.315,32 ;

- **contributi Comunità Europea:** //////////////

7.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di attivarsi per l'ottenimento di finanziamenti per interventi in opere pubbliche .

ENTRATE TRIBUTARIE

IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE)

8.1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

8.1.1 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 30.12.1992, n. 504 "Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" (s.o. G.U. 30.12.1992, n. 305) – artt. da 1 a 14 –
- potestà regolamentare (art. 59 D.Lgs. 15.12.1997, n. 446 "... riordino della disciplina dei tributi locali." (s.o. G.U. 23.12.1997, n. 298)
- l'attuale regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 12 del 05 settembre 2014;

8.1.2 Situazione attuale

- **aliquota ordinaria:** 7,6 ‰

- **aliquota diversificata rispetto all'ordinamento per:**
 - a) immobili diversi dalle abitazioni: 8,6 ‰
 - b) immobili posseduti in aggiunta all'abitazione principale: 8,6 ‰
 - c) alloggi non locati: 8,6 ‰
 - d) aree edificabili: 8,6 ‰

- **aliquota inferiore all'ordinaria per:**
 - a) enti senza scopo di lucro: // ‰
 - b) locazioni con il c.d. "regime convenzionato (legge 431/98): // ‰

- **aliquota minima:** // ‰

8.1.3 Abitazione principale e relative pertinenze : dal 01/01/2014 esenti da IMU;

Contributo dello stato per l'anno 2014 € 2.752,95 .

8.1.4 Obiettivo di mandato

Nel corso della legislatura ed in particolare nell'esercizio 2014 prima dell'approvazione del bilancio di previsione il cui termine venne differito al 30 settembre 2014 si è proceduto all'approvazione del regolamento per l'applicazione della IUC (imposta comunale unica) comprensivo della sezione relativa all'IMU.

8.2 TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

LA TARI SOSTITUISCE DAL 1 GENNAIO 2014 LA TARSU LA QUALE, SOPPRESSA DAL 01 GENNAIO 2013 A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DELLA TARES, È STATA APPLICATA IN DEROGA ANCHE PER L'ANNO 2013.

8.2.1 Riferimenti normativi

Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art 1, commi 639 e seguenti.

8.2.2 Situazione attuale

Nell'esercizio 2013 è stata applicata la TARSU sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. 05.02.1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio." (s.o. G.U. n. 38 del 15.02.1997)
- potestà regolamentare (artt. 59 e 68 D.Lgs. 15.11.1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale" (s.o. G.U. n. 108 del 09.12.1993)
- l'art. 49 del D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio."(s.o. G.U. 15.02.1997, n. 38) ha previsto l'istituzione della TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (c.d. "Tariffa Ronchi");
- *comma 4-quater della legge n. 124 del 29 ottobre 2013 di conversione del D.L. n. 102/2013 per la determinazione dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti ed applicati nel 2012 (TARSU);*
- il regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 71 del 31/10/1995 e successivamente modificato ed integrato;
- tariffe applicate e riduzioni concesse nel 2013:
- *tariffe*

CATEGORIA	TARIFFA TASSA ANNO 2011 X mq.
I - III - VIII - IX - X - XI	€ 1,52
II - V - VI - VII	€ 2,19
IV	€ 3,89

-riduzione della tariffa per le abitazioni e relative pertinenze di proprietà di non residenti nella misura del 28,69% ;

-riduzione della tariffa per gli alberghi, case di riposo, ecc. nella misura del 40,00% ;

-riduzione della tariffa per le abitazioni dei cittadini residenti con nucleo familiare da un solo componente nella misura del 20,00%;

- gettito consuntivo della tassa: € 161.322,66 ;

- percentuale di copertura dei costi del servizio di nettezza urbana: **100%**

Nell'esercizio 2014 è stata applicata la TARI con copertura dei costi del servizio pari ad € 177.073,87 nella misura del 99,51%;

8.2.3 Obiettivo di mandato

Nel corso della legislatura ed in particolare nell'esercizio 2014 prima dell'approvazione del bilancio di previsione il cui termine venne differito al 30 settembre 2014 si è proceduto all'approvazione del regolamento per l'applicazione della IUC (imposta comunale unica) comprensivo della sezione relativa alla TARI.

Il gettito TARI previsto per l'esercizio 2015 è pari ad € 180.844,00 che garantisce la copertura integrale dei costi del servizio dell'intero ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

8.3 TASSA PER IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI INDIVISIBILI(TASI)

8.3.1 Riferimenti normativi

Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art 1, commi 639 e seguenti.

Il gettito TASI previsto per l'esercizio 2015 è pari ad € 44.100,00 con applicazione dell'aliquota del 1 per mille e senza concessione di esclusioni o riduzioni. Dette risorse sono destinate al finanziamento dei servizi indivisibili (illuminazione pubblica, manutenzione strade, verde pubblico, ecc.);

8.4 IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

8.4.1 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 15.11.1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, ... a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale" (s.o. G.U. n. 108 del 09.12.1993);
- l'attuale regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 14 del 10 marzo 1995 (esecutivo a termini di legge);

8.4.2 Situazione attuale

la gestione è diretta: il gettito consuntivo lordo per l'anno 2014 è stato di €. 53,19 ,

8.3.3 Obiettivo di mandato

Nel corso della legislatura si prevede di mantenere invariate le tariffe applicate fino all'esercizio 2014 in considerazione del gettito estremamente modesto;

8.4 TOSAP

8.4.1 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 15.11.1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione ... della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province ... a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale (s.o. G.U. 09.12.1993, n. 108)
- potestà regolamentare, tariffe ed esenzioni (art. 40 del D.Lgs. 507/93)
- l'attuale regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 62 del 27/11/98 (esecutivo a termini di legge);

8.4.2 Situazione attuale

- la gestione è diretta;
- il gettito lordo per l'anno 2014 è stato di €. 6.844,22 .

8.4.3 Obiettivo di mandato

Nel corso della legislatura si prevede di mantenere invariate le tariffe applicate fino all'esercizio 2014;

8.5 ADDIZIONALE IRPEF

8.5.1 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 28/09/1998, n. 360 "Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191." (G.U. n. 242 del 16.10.1998). I comuni hanno la facoltà di deliberare l'addizionale dello 0,5% nell'arco di tre anni, con un importo massimo annuo dello 0,2%

8.4.2 Situazione attuale

L'Ente applica l'addizionale con una aliquota dello 0,40 per cento;

8.4.3 Obiettivo di mandato

Nel corso della legislatura si prevede di mantenere invariata l'aliquota e di procedere alla approvazione di un nuovo regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale.

9. PATTO DI STABILITÀ INTERNO

9.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Fu introdotto dall'art. 28 della legge 448/1999 (legge finanziaria 2000); con aggiustamenti previsti annualmente dalle leggi finanziarie impone alle regioni, alle province ed ai comuni (con popolazione superiore ai 5.000 abitanti) di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica, come da impegni assunti al riguardo nei confronti dell'Unione Europea.

9.2 SITUAZIONE ATTUALE

Gli obblighi per gli anni 2013 e 2014 sono stati rispettati;

Per l'anno in corso l'obiettivo programmatico è pari ad euro 109.000,00 *(al netto del Patto regionale Incentivato per euro -----)*, per il 2016 euro 116.000,00, per il 2017 euro 114.000,00 e per il 2018 euro 118.000,00.

9.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di rispettare la normativa mediante:

- riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici, migliorandone l'efficienza;
- potenziamento delle attività di accertamento dei tributi comunali;
- mantenimento delle tariffe e dei prezzi dei servizi a domanda individuale;
- riorganizzazione di alcune attività di gestione interna per il controllo dei servizi esternalizzati;

Analisi dei principali servizi

10. GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E PRODUTTIVI

10.1 SITUAZIONE ATTUALE

Il T.U.E.L. prevede che i servizi pubblici possano essere gestiti: in economia, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, di istituzione, di società per azione o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale o infine a mezzo di società senza vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

10.1.1 Gestione in economia

-Il servizio di refezione scolastica è gestito direttamente dal Comune tramite appalto dello stesso a ditta esterna in possesso dei necessari requisiti;

-Il servizio di trasporto scolastico è gestito direttamente dal Comune utilizzando scuolabus di proprietà e personale dipendente;

-Il servizio di raccolta e smaltimento dei R.S.U. differenziati e non è gestito direttamente dal Comune tramite appalto della raccolta "porta a porta", dello spazzamento di strade e piazze e del trasporto in discarica a ditta esterna in possesso dei requisiti di legge;

-Il servizio di illuminazione pubblica è gestito direttamente dal Comune provvedendo alla manutenzione ordinaria con personale dipendente ed acquisto di beni e servizi;

-I servizi cimiteriali sono assicurati da una ditta esterna aggiudicataria del relativo appalto;

-Il servizio viabilità e manutenzione delle strade viene svolto direttamente dal Comune con personale dipendente ed all'occorrenza ricorrendo ad affidamenti a ditte esterne delle forniture e dei servizi necessari;

-La rete per la distribuzione del gas metano è affidata in gestione alla ditta COSVIM s.r.l.

10.1.2 Gestione associata

10.1.2.1 Riferimento normativo

L'art. 30 "Convenzioni" del T.U.E.L. prevede:

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni.

2. 3. omissis

4. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con

personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

1)-Attualmente è in essere convenzione sottoscritta in data 8 gennaio 2013 con i Comuni di Vietri di Potenza (PZ) ed Armento (PZ) per la gestione associata della segreteria comunale.

2)-Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 19 giugno 2012 approvava la convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Municipale con i Comuni limitrofi di Grumento Nova, Sarconi e Montemurro;

3)-Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 7 del 26 aprile 2013 approvava la convenzione per la gestione "..... omissis.....gestione associata della funzione di catasto con i Comuni limitrofi di Grumento Nova, Sarconi e Montemurro;

4)-Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 26 aprile 2013 approvava la convenzione per la gestione "..... omissis.....gestione associata della funzione di attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento di primi soccorsi" con i Comuni limitrofi di Grumento Nova, Sarconi e Montemurro;

Il servizio idrico integrato è gestito dalla Conferenza Interistituzionale Idrica Servizio Idrico Integrato con sede in Potenza (ex A.A.T.O. Basilicata S.I.I.) la quale ha affidato lo stesso ad Acquedotto Lucano S.p.A. con sede in Potenza al cui capitale partecipa con una propria quota anche il Comune di Spinoso;

10.1.3 Gestione in concessione a terzi

Non vi sono servizi comunali *concessi* a terzi.

10.1.4 Gestione a mezzo di azienda speciale

10.1.4.1 Riferimento normativo

L'art. 114 "Aziende speciali ed Istituzioni" del T.U.E.L. prevede:

1. L'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale.

2-8 omissis

Il Comune di Spinoso non ha mai costituito *aziende speciali* per la gestione di servizi;

10.1.5 Gestione a mezzo di istituzione

10.1.5.1 Riferimento normativo

L'art. 114 "Aziende speciali ed Istituzioni" del T.U.E.L. prevede:

2. L'istituzione è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

Non vengono gestiti servizi comunali attraverso "*Aziende Speciali ed Istituzioni*";

10.1.6 Gestione a mezzo di società di capitale

Non vengono gestiti servizi comunali a mezzo di società di capitale;

10.2 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di ricorrere alla gestione associata con comuni limitrofi almeno dei servizi previsti dalla legislazione vigente.

11. SERVIZI APPALTATI ED ESTERNALIZZATI

11.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il comma 3 dell'art. 113-bis del T.U.E.L. prevede:

Gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica

1. 2. omissis

3. *Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.*

5. *I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.*

11.1.1 Global service

11.2 SITUAZIONE ATTUALE

L'Ente ha appaltato i seguenti servizi:

OGGETTO	IMPRESA	SCADENZA
Refezione scolastica	Lucana servizi s.r.l.-Atena Lucana	30 giugno 2015
Servizi cimiteriali	Potenza Giuseppe - Spinoso	
Gestione casa di riposo per anziani	"Il Girasole" Società Cooperativa a r. l. - Moliterno (PZ)	
Raccolta e trasporto in discarica dei RSU differenziati e non, compreso spazzamento delle strade	ESA s.r.l. con sede in Grumento Nova(PZ)	
Servizio di tesoreria comunale	Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Soc. Coop. MODENA	31/12/2016

11.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si prevede di continuare a gestire mediante soggetti esterni i servizi di cui innanzi.

12. CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE, ACCORDI DI COLLABORAZIONI E CONVENZIONI

12.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 119 del T.U.E.L. prevede:

Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni

1. In applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali indicati nel presente testo unico, possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

L'art. --- del D.L. n. ----- convertito nella legge ----- vieta le sponsorizzazioni

12.2 SITUAZIONE ATTUALE

L'Ente non ha in corso contratti di sponsorizzazione.

12.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura non si prevedono contratti di sponsorizzazione in quanto non consentiti dalla vigente legislazione.

13. POTENZIAMENTO E/O ATTIVAZIONE DI SERVIZI

Pur nella consapevolezza della necessità di potenziare almeno i servizi attualmente erogati, si evidenzia la impossibilità di dare corso a dette attività in considerazione delle limitate risorse finanziarie ed umane disponibili.

Eventuali investimenti determinerebbero la necessità di elevare ulteriormente la pressione fiscale sui cittadini, già attualmente alta al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie.

13.1 SERVIZI CHE NON NECESSITANO DI SPECIFICI INVESTIMENTI

TIPOLOGIA: _____
situazione attuale: _____
obiettivo di mandato: _____
motivazione delle scelte: _____
costi aggiuntivi stimati: _____
finanziamento: _____

13.2 SERVIZI CHE NECESSITANO DI SPECIFICI INVESTIMENTI

TIPOLOGIA: _____
situazione attuale: _____
obiettivo di mandato: _____
motivazione delle scelte: _____
costi aggiuntivi stimati: _____
finanziamento: _____

13.3 SCHEDA RIEPILOGATIVA DI OGNI SERVIZIO

Servizio: *REFEZIONE SCOLASTICA*

(previsione 2015)

Centro di costo:

- rilevante ai fini dell'IVA
- a domanda individuale

ENTRATA	Importo	SPESA	Importo
Oggetto		Oggetto	
Proventi dagli utenti	€ 20.125,00	Fornitura pasti	€ 37.300,80
Rimborso pasti insegn/ATA	€ 4.817,00	Acquisti diversi	€ 500,00
Contr. da diritto allo studio	€ 3.000,00	Manutenzioni varie e prestazione di servizi	€ 2.600,00
Totale €.	27.942,00	Totale €.	40.400,00

Servizio :

Centro di costo:

- rilevante ai fini dell'IVA
- a domanda individuale
- produttivo
- altro

ENTRATA	Importo	SPESA	Importo
Oggetto		Oggetto	
Totale €.		Totale €.	

Analisi dei principali

investimenti previsti

14. DISPONIBILITÀ IN TERMINI DI INDEBITAMENTO

14.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 202 del T.U.E.L. prevede:

Ricorso all'indebitamento

1. Il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti. *omissis*
2. Le relative entrate hanno destinazione vincolata.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede:

Regole particolari per l'assunzione di mutui

1. Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.
- 2.2bis. 3. *omissis*

L'art. 205 del T.U.E.L. prevede:

Attivazione di prestiti obbligazionari

1. Gli enti locali sono autorizzati ad attivare prestiti obbligazionari nelle forme consentite dalla legge.

L'art. 205bis del T.U.E.L. prevede:

Contrazione di aperture di credito

1. Gli enti locali sono autorizzati a contrarre aperture di credito nel rispetto della disciplina di cui al presente articolo..
2. 3.4. *omissis*

L'art. 206 del T.U.E.L. prevede:

Delegazione di pagamento

1. Quale garanzia del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti gli enti locali possono rilasciare delegazione di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio annuale. Per le comunità montane il riferimento va fatto ai primi due titoli dell'entrata.
2. L'atto di delega, non soggetto ad accettazione, è notificato al tesoriere da parte dell'ente locale e costituisce titolo esecutivo.

L'art. 207 del T.U.E.L. prevede:

Fideiussione

1. I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte.
- 1bis. 2. *omissis*
3. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:
 - a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
 - b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
 - c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.
4. Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fideiussione concorrono alla formazione del limite di cui al comma 1 dell'articolo 204 e non possono impegnare più di un quinto di tale limite.

14.2 COMPATIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO: SCHEDA TECNICA

Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II, III del rendiconto 2013) (penultimo anno precedente)	€.	1.215.671,33	_____
	€.		_____
		1.215.671,33	_____
Entrate finanziarie corrente delegabili	€.		_____
		97.253,70	_____
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (8% delle entrate finanziarie correnti accertate nel 2013 e risultanti dal rendiconto	€.		_____
Interessi passivi su mutui già in ammortamento 17.486,80 al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi	€.		_____
		17.486,80	_____
		79.766,90	_____
Id. come sopra per le fidejussioni (art. 207 T.U.E.L.)	€.	(-)	_____
		82.366,90	_____
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere	€.		_____
Importo mutuabile alle condizioni previste dalla Cassa DD.PP.	€.		_____
Importo mutuabile con Istituti di credito diversi	€.		_____

14.3 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura si presume:

- di mantenere invariato il livello di indebitamento;

15. POLITICA TERRITORIALE E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

15.1 IL PIANO REGOLATORE E LA SUA ATTUAZIONE

Sono attualmente in vigore il Piano Regolatore Generale e Piano di Recupero.

Sono in corso le attività amministrative per la redazione di un nuovo strumento urbanistico denominato "Regolamento Edilizio" in sostituzione dei due piani di cui innanzi.

15.2 I RIFLESSI DELLA POLITICA TERRITORIALE SUL BILANCIO

- Il nuovo strumento urbanistico potrebbe, alla sua approvazione definitiva, determinare un maggior gettito I.M.U. e TASI che al momento non sono quantificabili.
- Il nuovo strumento urbanistico potrebbe, alla sua approvazione definitiva, determinare un maggior gettito di contributi di urbanizzazione e costo di costruzione che al momento non sono quantificabili.

• 15.3 ACQUISIZIONE DI AREE AL PATRIMONIO COMUNALE

15.4 OBIETTIVO DI MANDATO

Nel corso della legislatura non si prevede l'acquisizione di aree al patrimonio comunale.

16. ENTRATE E SPESE DI INVESTIMENTO CORRELATE

16.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il comma 5 dell'art. 183 del T.U.E.L. prevede:

Le spese in conto capitale si considerano impegnate ove sono finanziate nei seguenti modi:

- a) con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo prefinanziamento accertato in entrata;*
- b) con quota dell'avanzo di amministrazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione accertato;*
- c) con l'emissione di prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;*
- c-bis) con aperture di credito si considerano impegnate all'atto della stipula del contratto e per l'ammontare dell'importo del progetto o dei progetti, definitivi o esecutivi finanziati.*
- d) con entrate proprie si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.*

16.2 SITUAZIONE ATTUALE

ENTRATE

DENOMINAZIONE	IMPORTO
Fondo di coesione interna annualità 2014	€ 19.315,32
TOTALE €.	€ 19.315,32

SPESE

DENOMINAZIONE	IMPORTO
Acquisti per manutenzione straordinaria P.I.	€ 19.315,32
TOTALE €.	€ 19.315,32

16.3 OBIETTIVO DI MANDATO

17. SCHEDA DI OGNI INVESTIMENTO PREVISTO

Descrizione: Manutenzione straordinaria P.I.

Obiettivo: Miglioramento dell'efficienza energetica con conseguente risparmio nei consumi;

costo presunto: € 19.315,32

anno di iscrizione in bilancio: 2015

data presunta di inizio dei lavori: 2015

data presunta di termine dei lavori: 2015

Suddivisione del "quadro economico" previsto, secondo gli "interventi" del bilancio di previsione:

01. Acquisizione di beni immobili	€.	_____
02. Espropri e servitù onerose	€.	_____
03. Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	€.	_____
04. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	€.	_____
05. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	€.	_____
06. Incarichi professionali esterni	€.	_____
Totale		<u>€ 19.315,32</u>

17.1 FINANZIAMENTO

0.00 Avanzo di amministrazione	€.	_____
4.01 Alienazione dei seguenti beni patrimoniali	€.	_____

4.02	Trasferimento di capitali dallo Stato	€.	_____
	(_____)		
4.03	Trasferimento di capitali della Regione	€.	€ 19.315,32
	(_____)		
4.04	Trasferimento di capitali da altri enti del settore pubblico (compresa U.E.)....	€.	_____
	(_____)		
4.05	Trasferimento di capitali da altri soggetti (c.d. "oneri di urbanizzazione")....	€.	_____
	(_____)		
5.02	Finanziamenti a breve termine	€.	_____
	(_____)		
5.03	Assunzione di mutui e prestiti	€.	_____
	(_____)		
5.04	Emissione di prestiti obbligazionari	€.	_____
	(_____)		
5...	Altri finanziamenti	€.	_____
	(_____)		
	Totale	€.	€ 19.315,32

17.2 PREVISIONE DELL'INCREMENTO DELLA SPESA CORRENTE

Al fine di prevedere l'impatto dell'investimento sulle spese correnti si precisa che:

A) a partire dal _____ si stimano i seguenti maggiori oneri gestionali

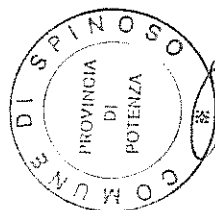
1.	Ammortamento del finanziamento (rate di ammortamento)	€.	_____
2.	Personale	€.	_____
3.	Utenze:		
	- riscaldamento	€.	_____
	- energia elettrica	€.	_____
	- acqua	€.	_____
	- telefono	€.	_____
	- _____	€.	_____
4.	Varie di gestione:		
	- manutenzione ordinaria	€.	_____
	- assicurazioni	€.	_____
	- pulizie	€.	_____
	- imposte e tasse	€.	_____
	- beni di consumo	€.	_____
	- carburante	€.	_____
	- _____	€.	_____
	Totale	€.	_____
5.	Eventuali economie derivanti dall'investimento.....	€.	-
	Totale maggiori spese di gestione annue	€.	_____

B) L'investimento non comporta maggiori oneri di gestione indotti, per questi motivi:
Edificio già in esercizio.

18. PROGRAMMAZIONE DI MANDATO

	ANNO					Totale
ASSUNZIONE DI PRESTITI: A CARICO ENTE						
a) Cassa DD.PP.....						
b) _____						
c) _____						
d) _____						
e) _____						
Totali						
CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE O ASSUNZIONE DI PRESTITI IL CUI AMMORTAMENTO E' ASSUNTO DA						
a) Stato						
b) Regione						
c) _____						
d) _____						
Totali						
UTILIZZO QUOTA ENTRATE PROPRIE						
a) _____						
b) _____						
c) _____						
d) Alienazioni						
e) _____						
f) Avanzo di amministrazione						
g) _____						
h) _____						
Totali						

SPINOSO, li 3 agosto 2015



IL SINDACO
Geom. Mario Solimando



COMUNE DI SPINOSO
Provincia di Potenza

IL SINDACO

VISTO l'art. 42 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il D.L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 13 del D. L.vo n. 170 del 12 aprile 2006 il quale ha previsto l'adozione di un nuovo strumento di programmazione da parte degli enti locali: *IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO*;

VISTO il comma 7) dell'art. 165 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 il quale recita testualmente "Il programma, il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, *nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente*, secondo le indicazioni dell'articolo 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente, ma può anche estendersi a più funzioni.";

CONSIDERATO CHE:

a)-L'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nei nuovi principi contabili approvati nel 2009 ha rilevato che il *IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO* è documento obbligatorio che tutte le nuove amministrazioni elette a seguito del rinnovo degli organi politici del giugno 2009 sono tenute a deliberare prima di approvare il primo bilancio annuale di mandato e da aggiornare in occasione dell'approvazione dei bilanci degli anni successivi;

b)-*IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO* comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46 del D.L.vo n. 267 del 18 agosto 2000, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato, le linee di azione dell'Ente nell'organizzazione e funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare ai cittadini, nelle risorse correnti acquisibili e negli investimenti ed opere pubbliche da realizzare;

c)-La predisposizione del *PIANO GENERALE DI SVILUPPO* richiede l'approfondimento dei seguenti temi:

- 1)-Le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimenti;
- 2)-Le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;
- 3)-Il contenuto concreto degli investimenti e delle opere pubbliche che si pensa di realizzare, indicazioni circa il loro costo in termini di spesa di investimento ed i riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni del mandato;
- 4)-Le disponibilità di mezzi straordinari;
- 5)-Le disponibilità in termini di indebitamento;
- 6)-Il costo delle operazioni finanziarie e le possibilità di copertura;

7)-La compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno;

d)-Il piano generale di sviluppo dell'ente deve essere deliberato dal Consiglio precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione revisionale e programmatica e bilancio pluriennale, e antecedentemente alla definizione in Giunta della programmazione triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, che diversamente finiscono col contenere indicazioni irrealistiche. Successivamente deve essere verificato ed eventualmente adeguato attraverso una nuova deliberazione prima dell'approvazione del bilancio annuale.

E' assai utile prevedere l'indizione di una specifica sessione consiliare della programmazione, da tenere prima della decisione di Giunta sulla programmazione, che così ha un quadro generale di riferimento da parte dell'organo competente.

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 30 settembre 2014 (esecutiva a termini di legge) avente ad oggetto "Piano generale di sviluppo (mandato elettivo 2014-2019): approvazione";

DATO ATTO che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato prorogato al 30/07/2015 con decreto del Ministero dell'Interno del 13/05/2015 (G.U. n. 115 del 20/05/2015);

VISTO il Piano generale di sviluppo 2014/2019 predisposto ed aggiornato in data 3 agosto 2015;

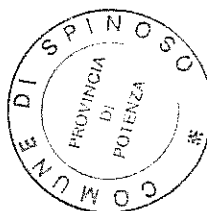
PROPONE

Al Consiglio Comunale:

- 1) -Piano Generale di Sviluppo (mandato elettorale 2014/2019): aggiornamento;
- 2) DICHIARARE la deliberazione in oggetto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Spinoso, li 4 agosto 2015

IL SINDACO
(Geom. Mario SOLIMANDO)



Mario Solimando



COMUNE DI SPINOSO
Provincia di Potenza

**PARERE IN MERITO ALLA PROPOSTA DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

VISTA la proposta formulata da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale avente ad oggetto "**PIANO GENERALE DI SVILUPPO (MANDATO ELETTIVO 2014/2019): AGGIORNAMENTO**".

VISTO l'art. 49 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 42 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il D.L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 13 del D. L.vo n. 170 del 12 aprile 2006 il quale ha previsto l'adozione di un nuovo strumento di programmazione da parte degli enti locali: *IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO*;

VISTO il comma 7) dell'art. 165 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 il quale recita testualmente "Il programma, il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, *nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente*, secondo le indicazioni dell'articolo 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente, ma può anche estendersi a più funzioni.";

TENUTO CONTO di quanto argomentato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nei nuovi principi contabili approvati nel 2009 in merito al *PIANO GENERALE DI SVILUPPO* quale documento obbligatorio che tutte le nuove amministrazioni elette a seguito del rinnovo degli organi politici del giugno 2009 sono tenute a deliberare prima di approvare il primo bilancio annuale di mandato e da aggiornare in occasione dell'approvazione dei bilanci degli anni successivi;

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 30 settembre 2014 (esecutiva a termini di legge) con la quale è stato approvato il Piano Generale di Sviluppo 201/2019";

DATO ATTO che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato prorogato al 30/07/2015;

VISTO l'aggiornamento predisposto del Piano generale di sviluppo 2014/2019 in data 3 agosto 2015;

RITENUTO dover esprimere, per quanto sopra premesso, **PARERE FAVOREVOLE**, sotto il profilo tecnico e di contabilità in merito alla proposta di cui sopra da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale;

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo tecnico e di contabilità in merito alla proposta avente ad oggetto "**PIANO GENERALEOMISSIS**": da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. L.vo n. 267/2000.

Spinoso, li 4 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
(Robottella Giovanni)



Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to SOLIMANDO Mario

F.to NOTO SILVANA

Si attesta che la presente deliberazioni viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 24/08/2015 al 13/09/2015 come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Lì F.to _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NOTO SILVANA

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'Ufficio;

CERTIFICA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 11/08/2015

- Perché dichiara immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
 Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3);
 Decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Co. Re. Co. Avvenuta in data _____
 dell'atto (art. 134, comma 1 del D.L.vo n. 267/00);
 dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art. 133, comma 2 del D. L.vo n. 267/2000);
senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
 Avendo il Co. Re. Co. Comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità nella seduta del _____ prot n. _____ (art. 134 comma 1 del D.L.vo n. 267/2000)

Spinoso, li 29/08/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to NOTO SILVANA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

- Spinoso, 29/08/2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
NOTO SILVANA